

TESTA, ROGNA e PISCITELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 25 marzo 1999 nel tunnel italo-francese del Monte Bianco, in regime di concessione, a causa di un incidente provocato dall'incendio di un camion belga carico di margarina, sono morte circa quaranta persone —:

quali misure di sicurezza e quali tecnologie di salvaguardia intenda adottare per il transito nelle gallerie autostradali e nei trafori alpini, con particolare riferimento al distanziamento tra i veicoli Tir e il trasporto di merci non qualificate come pericolose (quali il carico di margarina).
(3-03685)

MANZIONE, ANGELONI e DI NARDO. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

con l'interpellanza 2/01510, del 17 dicembre 1998, il Gruppo dell'UDR aveva sottoposto al Governo il problema del « numero chiuso », relativo alle limitazioni delle iscrizioni alle università di studenti per alcune facoltà, in particolare di medicina, chirurgia e odontoiatria;

nella risposta alla stessa interpellanza, in data 21 gennaio 1999, il Governo, nella persona del sottosegretario Guerzoni, ha convenuto che un diritto costituzionale fondamentale, quale quello dell'accesso all'istruzione superiore, non può rimanere affidato ad elementi di casualità e/o di territorialità in dipendenza delle diverse pronunce dei vari tribunali amministrativi regionali;

gli studenti, venendo ingiustamente privati del diritto di scegliere il proprio futuro, hanno promosso manifestazioni per richiamare l'attenzione delle autorità politiche e del corpo accademico;

pur dopo la nota sentenza del 23 novembre 1998 della Corte costituzionale, alcuni atenei universitari, in particolare quello di Torino, hanno già provveduto a rivedere le posizioni esistenti in materia di

numero chiuso accogliendo, rispetto alla effettiva disponibilità, le domande degli studenti che hanno ottenuto la sospensiva del Tar, riguardo alla loro iscrizione con riserva nell'anno accademico 1998-1999;

così, secondo l'interrogante, nella caotica situazione esistente, si stanno determinando gravi discriminazioni e disparità, rispetto al principio di uguaglianza sancito dalla Carta costituzionale, anche in seguito alle recenti decisioni del Consiglio di Stato che ha revocato molte delle sospensive già concesse —:

se non ritenga di adottare — stante le scadenze dei corsi di studio — un provvedimento urgente che tenga conto delle diverse istanze avanzate e delle sospensive già accolte — che hanno reso possibile, non solo la iscrizione con riserva degli studenti, ma anche la frequentazione dei corsi ed il superamento degli esami — e di dare riscontro alle richieste di molti atenei (ad esempio quello di Palermo) che hanno manifestato la volontà di portare a sanatoria anche le iscrizioni degli studenti per l'anno accademico 1998-1999, previa espressione di un indirizzo generale da parte del ministero dell'università.

(3-03686)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

TARADASH. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 16 febbraio 1999, il movimento « Fisco Etico » ha presentato al Comitato tributario regionale del Veneto, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, richiesta di accesso ai seguenti documenti amministrativi:

a) relazioni e documentazione sulle analisi delle condizioni economico-produttive della Regione;

b) relazioni e documentazione sugli effetti del prelievo tributario sulle varie categorie di contribuenti;

c) pareri e formulazioni proposte in merito alla semplificazione delle procedure e all'organizzazione del lavoro degli uffici;

d) eventuali altri pareri su altre questioni di interesse fiscale;

con atto del 22 marzo 1999 (prot. 28/C.T.R.) il Presidente del comitato tributario regionale del Veneto, il dottor Federico Abatino, ha respinto la richiesta di accesso « per ritenuta mancanza dei presupposti oggettivi e soggettivi, allo stato degli atti non dimostrati, ai sensi della legge n. 241 del 1990 »;

l'articolo 25, comma 3, della legge n. 241, dispone che il rifiuto, il differimento e la limitazione del diritto di accesso debbono essere motivati;

il decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 235, recante « Revisione della composizione dei comitati tributari regionali, nonché istituzione presso il Ministero delle finanze della Consulta tributaria, stabilisce, all'articolo 1, comma 2, che i comitati tributari regionali: a) concorrono all'attività di analisi delle condizioni economico-produttive delle regioni e degli effetti del prelievo tributario sulle varie categorie dei contribuenti, anche ai fini della programmazione dell'attività di accertamento e dell'adeguamento degli studi di settore alle realtà economiche locali; b) esprimono pareri e formulano proposte in merito alla semplificazione delle procedure e all'organizzazione del lavoro degli uffici, anche ai fini del miglioramento dei rapporti tra l'amministrazione finanziaria e i contribuenti; c) esprimono pareri su ogni altra questione loro sottoposta dall'amministrazione finanziaria;

l'articolo 22 della legge n. 241 del 1990 stabilisce che a fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente

rilevanti il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla presente legge;

il movimento « Fisco etico » ha come scopi statuari quello della difesa del cittadino secondo i principi fissati in un documento, denominato Costituzione fiscale, che sancisce la necessità di una normazione di tipo autonomo e federativo; l'istituzione dell'unicità delle imposte; l'equità del prelievo fiscale e la determinazione di limiti della capacità contributiva; l'istituzione di organismi di partecipazione alla gestione dell'amministrazione finanziaria formati da rappresentanti dei contribuenti; l'istituzione di un sistema di regole a garanzia dei contribuenti e l'istituzione di organi di difesa degli stessi —:

se non ritenga opportuno verificare la legittimità del diniego opposto dal Comitato tributario regionale del Veneto, considerando la sussistenza in capo al movimento « Fisco etico », sulla base delle finalità perseguite, dei requisiti soggettivi necessari per esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi;

se non ritenga opportuno verificare la legittimità del diniego opposto dal Comitato tributario regionale del Veneto per la mancanza di motivazione dello stesso, che configura un comportamento antitetico ai principi ed alle stesse norme sulla trasparenza. (3-03660)

TARADASH — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i detenuti del reparto S4 del carcere di Secondigliano, in una lettera inviata il 25 marzo ad un quotidiano, hanno manifestato l'intenzione di iniziare uno sciopero pacifico rifiutando il vitto dell'amministrazione a causa delle condizioni di vita nell'istituto che non rispettano la dignità dei detenuti e confliggono con le finalità rieducative della pena;

benché il carcere sia una struttura di recente realizzazione, i detenuti, nella lettera, hanno chiaramente descritto le con-

dizioni in cui sono costretti a vivere: le celle sono piccole per due persone e non sufficientemente areate, gli impianti di ventilazione dei servizi igienici interni ad esse non sono funzionanti, le finestre insufficienti, vi sono tre docce per ogni sezione, che comprende 50 detenuti, e gli impianti sono privi di parapetti o schermi che tutelino l'intimità;

i detenuti vengono sottoposti, per tre volte di seguito — alle 8.00, alle 15.00 ed alle 20.00 — al controllo stando in posizione di attenti, come è previsto in un solo altro carcere in Italia, quello di Poggioreale;

in occasione dei colloqui, gli avvocati, che per questo motivo sono restii a recarsi nel carcere, e i familiari dei detenuti, compresi le donne e i bambini vengono sottoposti a perquisizioni personali particolarmente invasive, riservate anche ai detenuti al termine delle visite, mentre le celle più di una volta al mese vengono perquisite senza alcun rispetto per l'ordine degli alloggi;

il cibo che l'amministrazione penitenziaria fornisce ai detenuti è di pessima qualità ed essi possono acquistare allo spaccio solo prodotti precotti di un'unica marca che hanno costi che solo pochi riescono a sostenere;

l'assistenza sanitaria è insufficiente sia per le scarse attrezzature di cui è fornita l'infermeria che per la difficoltà di reperire farmaci anche per le terapie d'urgenza;

i detenuti hanno nelle celle solo televisioni in bianco e nero e, ove posseggano una radio, viene loro impedita la ricezione del segnale in modulazione di frequenza permessa invece in molti altri istituti;

i detenuti non riescono mai, nonostante le reiterate domande, ad incontrare gli educatori e gli assistenti sociali o ad avere colloqui con parlamentari in visita al carcere e con il magistrato di sorveglianza;

la situazione del carcere è tale da determinare un sistema di applicazione

della pena in assoluto contrasto con i principi costituzionali e le disposizioni di legge vigenti —:

se non ritenga opportuno inviare tempestivamente un'ispezione presso il carcere di Secondigliano al fine di verificare l'adeguatezza e la dignità delle condizioni di vita dei detenuti e di individuare eventuali responsabilità per il mancato rispetto delle norme vigenti in materia di trattamento penitenziario, assistenza sanitaria e sociale dei detenuti, di tutela delle posizioni giuridiche degli stessi da parte del tribunale di sorveglianza e, in generale, di garanzia dei diritti dei singoli individui. (3-03661)

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

su *Sette*, settimanale del *Corriere della Sera*, al numero 12 del 25 marzo 1999, compare un servizio a firma di Luca Telese, dal titolo « E tu di sinistra ti faresti giudicare da Titti? », nel quale l'estensore dell'articolo domanda a una serie di personaggi politici se si riterrebbero garantiti nell'ipotesi in cui fossero sottoposti a giudizio e il giudice fosse l'onorevole Tiziana Parenti;

rispondendo al quesito, l'onorevole Franco Corleone, sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia, afferma, fra l'altro, « (...) capisco chi non vorrebbe essere indagato dalla Parenti, e capisco ancor di più chi non vorrebbe esserlo dall'antiabortista Carlo Casini o dall'attuale responsabile giustizia di An, Mantovano ». Nel contesto dell'articolo, che riguardava esclusivamente l'onorevole Parenti, il riferimento all'onorevole Mantovano, come peraltro all'onorevole Carlo Casini, appare del tutto gratuito; ma non è questo il punto essenziale: il senso del servizio è quello delle garanzie di equilibrio e soprattutto di imparzialità che in un giudizio può dare un magistrato che, una volta andato in aspettativa, non si è poi schierato politicamente a sinistra. La valutazione dell'onorevole Corleone è grave-

mente lesiva della dignità professionale dell'onorevole Mantovano, il quale, prima di ottenere l'aspettativa per l'incarico parlamentare che attualmente svolge, è stato in magistratura dal 1984 al 1996, senza che mai fosse mosso nei suoi confronti alcun rilievo formale o sostanziale, e anzi ricevendo più volte degli encomi; al di là di questo, è sempre stato unanime, nei fori nei quali l'onorevole Mantovano ha esercitato la funzione di giudice, l'apprezzamento per l'imparzialità nelle decisioni;

quanto sostiene l'onorevole Corleone, senza peraltro indicarne le ragioni, è grave di per sé, poiché il maggior danno che si possa recare a un magistrato è quello di sostenere che pieghi le ragioni della giustizia a quelle di una parte. Ma è ancora più grave in quanto proviene da un Sottosegretario di Stato al ministero di Grazia e Giustizia, perché, qualora in futuro l'onorevole Mantovano dovesse rientrare in magistratura, essendo cessate le ragioni dell'aspettativa, avrebbe ricevuto un marchio di questo tipo da un rappresentante delle istituzioni, autorevole quanto al posto che occupa. Si è ben fuori dall'ipotesi di una manifestazione di dialettica politica: si tratta invece di una valutazione della capacità di svolgere il lavoro di giudice;

poiché questa valutazione è priva del minimo fondamento di fatto, e anzi dai documenti che il ministro può acquisire risulta la prova evidente del contrario, è legittimo chiedersi se e quali garanzie di correttezza istituzionale è in grado di dare chi occupa una posizione così delicata in un ministero importante —

se, a seguito delle dichiarazioni rese a *Sette*, settimanale del *Corriere della sera* al numero 12 del 25 marzo 1999, l'onorevole Franco Corleone, sottosegretario di Stato al ministero di grazia e giustizia, non si ritenga di revocare la delega conferita allo stesso onorevole Corleone. (3-03662)

REBUFFA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dalla stampa si apprende che il giornalista di radio radicale, Antonio Russo,

rimasto a Pristina a svolgere il suo lavoro di inviato anche dopo che il governo jugoslavo ha espulso i giornalisti provenienti dai paesi che fanno parte della NATO, sarebbe in pericolo di vita, non avendosi sue notizie, dirette, o indirette da mercoledì 31 marzo 1999 —

se, considerato che il Governo ha ritenuto opportuno mantenere le relazioni diplomatiche con la Repubblica federale di Jugoslavia, al fine di accertarsi delle condizioni del giornalista Antonio Russo e di garantirne l'incolumità, non ritenga necessario convocare immediatamente il rappresentante diplomatico del governo jugoslavo in Italia per avere delucidazioni, informazioni e chiarimenti al riguardo;

quali iniziative il Governo intenda assumere per garantire l'incolumità dei cittadini italiani presenti sul territorio jugoslavo. (3-03663)

GASPARRI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal *Messaggero* di sabato 27 marzo 1999 si apprendono notizie circa un rapporto che il 20 febbraio 1999 l'Ambasciatore italiano a Tirana avrebbe inviato al nostro ministro degli affari esteri;

in tale rapporto si afferma chiaramente che l'attuale governo albanese guidato da Maiko sostiene in maniera chiara ed evidente l'attività degli scafisti, affinché chi ha perso ingenti risorse finanziarie con lo scandalo dei consorzi finanziari possa recuperare queste risorse gestendo il traffico di clandestini diretti verso l'Italia;

il rapporto di cui parla il quotidiano è molto dettagliato e dimostra ciò che da tempo era evidente a tutti, cioè che il governo albanese non solo non si impegna a contrastare la criminalità ma nella zona di Valona ne tollera le attività che si riflettono sull'Italia;

nel luglio 1998 inoltre la Camera dei deputati approvò una risoluzione con la

quale si affermava che l'accertamento di coltivazioni di sostanze di stupefacenti in Albania avrebbe dovuto comportare la cessazione di ogni aiuto economico in italiano;

si è scoperto da parte dell'Onu che in Albania si coltiva *cannabis* ma l'Italia continua a finanziare il governo di Tirana;

se non intenda richiamare, immediatamente il nostro ambasciatore, rivedendo tutti i rapporti commerciali e di sostegno finanziario nei confronti dell'Albania, ricordando che il « Paese delle Aquile » ha già ottenuto duemila miliardi e oltre ciò ha riversato clandestini e droga sulle nostre coste. (3-03664)

FEI. — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il signor Glauco Braconcini, residente a Roma in Piazza Ottavilla 10, ha convissuto per due anni in Italia con la cittadina mauriziana Patricia Francesse Mounowah;

dal rapporto tra il signor Braconcini e la signora Mounowah, il 30 luglio del 1991 è nata una figlia, Alexandra Braconcini, riconosciuta da entrambi i genitori come figlia naturale;

nel 1993 il signor Braconcini decide di raggiungere la compagna, signora Mounowah, nel frattempo trasferitasi a Port Louis nelle isole Mauritius, per aprire una piccola attività commerciale;

il giorno precedente la data prevista per le nozze del signor Braconcini con la signora Mounowah (9 marzo 1994) egli veniva espulso dalla Repubblica di Mauritius in maniera immediata;

da allora gli è stata negata la possibilità di tornare nella Repubblica di Mauritius e conseguentemente di rivedere la figlia, rimasta a Port Louis a vivere con la madre —:

che cosa sia stato fatto finora per risolvere questo problema;

quali verifiche intenda svolgere relativamente al divieto di ingresso imposto al signor Braconcini, nella Repubblica mauriziana, per rivedere la figlia Alexandra;

quali iniziative intenda prendere affinché vengano rispettati i diritti del signor Braconcini e della figlia Alexandra ad avere contatti regolari, diritti inderogabili sanciti dal diritto internazionale (convenzioni e trattati) ratificati e resi esecutivi sia dall'Italia che dalla Repubblica di Mauritius. (3-03665)

FEI e NICCOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel Bhutan, piccolo stato nella catena dello Himalaya, vige una dittatura che ha al suo vertice un sultano dittatore dispotico;

grave è il problema dei rifugiati bhutanesi, che hanno cercato asilo politico nei paesi vicini, specialmente in Nepal:

nel febbraio 1999 il Bhutan ha interrotto le trattative bilaterali con il Nepal, che si tenevano a Kathmandu e che vertevano proprio sul problema dei rifugiati;

i vari gruppi di profughi bhutanesi hanno formato il *Bhutanese Refugees Return and Rehabilitation Programme* (BRRRP) ed hanno chiesto alla Comunità internazionale di aiutarli a rientrare nel loro Paese, provvedendo, attraverso appositi negoziati ad alleviare la loro situazione umanitaria al momento molto grave;

quali iniziative intenda prendere a livello nazionale e di comunità internazionale per agevolare la riapertura delle trattative per il rientro dei profughi. (3-03666)

FEI e NICCOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2000, il partito internazionale nazional-socialista ha programmato un Congresso internazionale in Cile, della

durata di sei giorni, a cui assisteranno i maggiori esponenti nazional-socialisti di tutto il mondo. Si tratterebbe, a giudicare dalle preparazioni, del maggior congresso neo-nazista mai programmato nella nostra era;

tra i temi sull'agenda del congresso, si criticherà il cosiddetto « progetto Andinia », per la creazione di un insediamento ebraico nella Patagonia cilena;

vi è ragione di temere che il congresso abbia una forte componente antisemitica;

il congresso conta sull'appoggio di varie organizzazioni anti-semitiche di tutto il mondo ed organizzazioni locali di carattere neo-nazista, quali quelle nostalgiche del movimento di Gonzales von Marès degli anni trenta;

tutte le forze politiche cilene con eccezione del minuscolo neo-nazista « Partito del Sur » (un solo seggio in Parlamento) hanno criticato l'evento;

organizzazioni ebraiche ed altre nel mondo, quali l'*International jewish congress* e l'*International council of christian and jews*, hanno lanciato un appello alla comunità internazionale affinché si impedisca detto evento;

i Governi di Stati Uniti, Germania e Spagna hanno già preso posizione in merito —:

se e quali posizioni intenda prendere il Governo, di fronte alla probabile realizzazione di tale evento. (3-03667)

DI LUCA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le autorità albanesi favoriscono e agevolano le immigrazioni clandestine per permettere ai trafficanti di uomini di usufruire di illeciti finanziamenti;

queste operazioni sembrano quasi voler offrire al Governo o a persone ad esso vicine la possibilità di bilanciare la perdita

di denaro avvenuta due anni fa con gli investimenti nelle finanziarie che portarono alla rivolta nel Paese;

queste notizie divulgate da autorevoli giornali italiani sembra siano contenute in un rapporto che l'ambasciatore italiano a Tirana ha inviato tempo fa al Ministro degli affari esteri; tale rapporto riguarderebbe la cosiddetta « legge sui gommoni » varata dal governo albanese per combattere l'immigrazione clandestina verso i Paesi europei e mai attuata, ma anche il mancato rispetto degli accordi presi con il nostro Paese riguardo sempre ai flussi migratori;

la legge albanese sui gommoni e soprattutto gli accordi con il nostro Paese risultano non applicati perché nel governo albanese vi sarebbero connivenze con gli scafisti, che grazie ai flussi finanziari derivanti dai traffici illeciti verso l'Italia contribuirebbero a determinare un forte arricchimento a favore soprattutto di coloro che gestiscono questo intollerabile traffico;

la situazione si è fatta più grave in queste ore, in quanto sono attesi numerosi profughi provenienti dal Kosovo dove la guerra sta determinando un forte esodo verso i Paesi europei cui potrebbero aggiungersi immigrati clandestini provenienti proprio dall'Albania;

se è dovere del nostro Paese accogliere i profughi provenienti dalle zone di guerra, è altrettanto necessario vigilare affinché gli immigrati clandestini e i cosiddetti « scafisti » non sfruttino tale grave situazione per raggiungere illegalmente il nostro Paese —:

se le notizie riportate corrispondano al vero;

quali iniziative il Governo intenda intraprendere perché siano rispettati gli accordi assunti con il nostro Paese;

quali urgenti misure intenda assumere per garantire un'efficace accoglienza dei profughi provenienti dal Kosovo ed allo stesso tempo impedire che immigrati clandestini e soprattutto coloro che gestiscono

l'intollerabile « mercato » dei clandestini possano sfruttare la crisi balcanica per raggiungere illegalmente il nostro Paese.

(3-03668)

CENTO. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sabato 27 marzo 1999, si svolge a Parigi una manifestazione europea in solidarietà con i Sans Papiers e contro la guerra;

dall'Italia si stanno muovendo centinaia di giovani dei centri sociali e dell'associazione Ya Basta, con delegazione anche kossovare, curde e albanesi;

nella serata di venerdì 26 marzo questi giovani si concentreranno a Ventimiglia per poi passare la frontiera e recarsi a Parigi;

dalle notizie provenienti da Ventimiglia sembra affermarsi la volontà della Francia di impedire il passare di questi giovani, in violazione anche del trattato di Schengen che garantisce la libera circolazione delle persone tra l'Italia e la Francia —:

quali iniziative intendano intraprendere perché sia garantito il diritto di partecipazione, ai giovani provenienti dall'Italia, alla manifestazione di Parigi, la libertà di circolare delle persone tra l'Italia e la Francia e l'attuazione, di conseguenza, del trattato di Schengen. (3-03669)

CARUANO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la Sicilia sconta un ritardo grave nell'utilizzazione dei fondi destinati all'ampliamento e alla realizzazione di presidi sanitari (articolo 20 legge 11 marzo 1988, n. 67);

la legge regionale 27 del 1998 consente alle unità sanitarie locali di affidare

gli incarichi di progettazione esecutiva degli interventi previsti con delibera di giunta regionale n. 423;

un'inspiegabile disposizione dell'assessorato regionale alla sanità, la n. 120 del gennaio 1999, ha di fatto, bloccato ogni atto amministrativo necessario a consentire l'utilizzazione delle risorse destinate agli investimenti per la edilizia sanitaria;

i ritardi che si stanno accumulando in Sicilia lasciano irrisolti annosi problemi strutturali di molti presidi sanitari e impediscono la realizzazione di strutture sanitarie moderne ed efficienti —:

se sia a conoscenza di quanto descritto;

se non ritenga di adoperarsi presso la regione affinché sia garantita la applicazione di una legge dello Stato e la conseguente utilizzazione dei fondi indispensabili alla realizzazione del necessario potenziamento delle strutture pubbliche in Sicilia. (3-03670)

BALLAMAN. — *Al Ministro di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo la normativa vigente, quando una contravvenzione non viene pagata dal soggetto sanzionato entro sessanta giorni dalla sua irrogazione, si apre una nuova fase della procedura;

l'ente impositore (la prefettura se la multa è stata irrogata dalla polizia, il comune se la multa è stata irrogata dalla polizia municipale) forma i cosiddetti ruoli di riscossione e dà incarico ai concessionari di procedere con le cartelle esattoriali e gli avvisi di mora;

è accaduto che il ruolo sia stato formato in ritardo (rispetto ai termini previsti per legge) dall'amministrazione competente;

originariamente i ricorsi venivano proposti dal pretore ritenuto competente *ex lege* n. 689 del 1981;

molti pretori hanno dichiarato la propria incompetenza o il proprio difetto di giurisdizione, dichiarando di potersi occupare soltanto dell'invalidità della contravvenzione e non di atti successivi ad essa come l'iscrizione al ruolo;

a questo punto sono stati presentati ricorsi avanti le commissioni tributarie visto che il vizio della tardività dell'iscrizione a ruolo risulta evidente dalla cartella esattoriale;

anche le commissioni tributarie, però, hanno dichiarato il proprio difetto di giurisdizione perché i ricorsi riguardano materia di codice stradale e non di tasse o imposte;

hanno dato esito negativo anche cause instaurate davanti al giudice di pace;

la direzione regionale delle entrate ha ritenuto di non poter intervenire se non in sede di pignoramento —:

quale sia a questo punto l'organo preposto a tale giudizio;

quale tutela abbia il cittadino di fronte ad un tale evidente abuso;

come si possa essere arrivati ad una così evidente situazione di violazione dell'articolo 24 della Costituzione. (3-03671)

ASCIERTO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'università e della ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 marzo 1999 in vista delle elezioni universitarie è stata indetta dalla lista dei giovani di Alleanza Nazionale e di Forza Italia una assemblea universitaria presso la facoltà di giurisprudenza-scienze politiche di Firenze con la presenza dell'interrogante;

in vista di tale assemblea è stata organizzata una autentica mobilitazione di circoli dell'autonomia operaia, dei centri sociali dell'estrema sinistra volta dichiaratamente ad impedire lo svolgimento del-

l'assemblea regolarmente richiesta alle autorità accademiche e conosciuta anche agli organi di Polizia;

in occasione dello svolgimento dell'assemblea questi appartenenti all'estrema sinistra hanno effettivamente organizzato un picchetto che ha impedito all'onorevole Gasparri e a numerosissimi giovani di accedere all'aula regolarmente concessa;

il rettore Paolo Blasi ha gravemente sottovalutato gli eventi che si stavano per verificare e che anche il preside della facoltà Franchini probabilmente era stato superficiale nel valutare le conseguenze della mobilitazione dell'estrema sinistra;

di conseguenza anche il questore Ruggero e il prefetto, pur informati certamente dell'evento, avevano avuto informazioni insufficienti dalle autorità accademiche e avevano anch'essi sottovalutato i fatti;

nell'aula dove si doveva svolgere l'assemblea dei giovani di destra erano stati introdotti bastoni e bottiglie e bottiglie spezzate sono state brandite come pericolosissima arma impropria da appartenenti all'estrema sinistra che hanno minacciato l'onorevole Gasparri e i numerosi aderenti a Forza Italia e ad Alleanza Nazionale, ad Azione universitaria e ai vari movimenti giovanili di centrodestra che intendevano partecipare all'assemblea;

solo il senso di responsabilità dell'onorevole Gasparri ha impedito il verificarsi di gravi incidenti essendosi egli stesso recato immediatamente dal preside della facoltà ed essendosi allontanato dal luogo dove pur legittimamente doveva svolgersi l'assemblea;

successivamente solo il senso di responsabilità dell'onorevole Gasparri e dei promotori dell'assemblea ha fatto sì che la stessa si potesse svolgere in un'altra aula sollecitata al preside della facoltà, che ha esitato a lungo prima di adottare questa elementare e semplice soluzione alla grave situazione che si era venuta a verificare —:

quali siano le condizioni di democrazia nella città di Firenze ed in particolare nel suo ateneo;

se non si ritenga di assumere provvedimenti nei confronti del rettore Blasi che dovrebbe avvertire l'esigenza di dimettersi dopo aver constatato con mano l'assoluta incapacità di garantire l'ordine pubblico, la democrazia, la libertà e il pluralismo all'interno del suo ateneo, unitamente alle autorità delle facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche;

quali notizie fossero pervenute al questore e alla prefettura in merito alle minacce dell'estrema sinistra nei confronti dell'assemblea dei giovani del centrodestra;

se sia ammissibile che le autorità di sicurezza impediscano ad un parlamentare della Repubblica in vista delle elezioni universitarie di poter partecipare ad una iniziativa regolarmente richiesta ed autorizzata;

se l'attività dei centri sociali e dei gruppi dell'estrema sinistra che hanno promosso questa iniziativa sia nota alla questura e alla prefettura e quali iniziative vengano assunte in proposito;

se non si ritenga di valutare la posizione del prefetto e del questore per quanto riguarda le responsabilità delle autorità accademiche;

se non si ritenga, in assenza di dimissioni delle stesse che sarebbero l'unica scelta possibile, di verificare comunque nei limiti delle competenze del Governo quale sia il loro atteggiamento nei confronti di questi fatti di violenza che ledono i diritti democratici. (3-03672)

MENIA. — *Ai Ministri dell'interno, degli affari esteri e per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la guerra in corso nel Kosovo sta già determinando un massiccio esodo di profughi da quei territori, numericamente sti-

mabile attualmente in diverse decine di migliaia, ma verosimilmente destinate a diventare almeno mezzo milione;

il flusso dei profughi raggiunge l'Italia attraverso i confini marittimi soprattutto in Puglia ed attraverso quello terrestre di Trieste;

a Trieste è storicamente presente una comunità serba, peraltro operosa e civilissima, alla quale però negli ultimi anni si è aggiunta una presenza in buona parte clandestina, che recenti servizi giornalistici hanno stimato in 20.000 persone collocate in una zona che è già stata ribattezzata « Balkantown »:

martedì 31 marzo 1999 circa 2.000 serbi sono scesi in piazza a Trieste sventolando la vecchia bandiera della Jugoslavia comunista (che suscita in città tragici ricordi), bruciando la bandiera degli USA e scandendo slogans contro la Nato ed i kosovari;

vi è l'intenzione — dichiarata dal Prefetto di Trieste che peraltro ha già svolto un'ispezione a tal fine nella zona di Campo Sacro — Trieste, di allestire a Trieste un campo di raccolta per i profughi del Kosovo —:

se i Ministri interrogati abbiano valutato o meno la palese inopportunità di concentrare proprio a Trieste, la città italiana a maggior presenza serba, un notevole numero di kosovari, pur se profughi, poiché tale situazione creerebbe inevitabilmente le condizioni per gravi tensioni interetniche che potrebbero dare luogo a scontri anche cruenti, pericolosi per il vivere civile di Trieste e dell'area del confine orientale. (3-03680)

SINISCALCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, in relazione alle notizie di stampa concernenti la rimozione del presidente Alessandro Margara dalla direzione Dap (Dipartimento amministrazione penitenziaria) ed in relazione altresì alla dura lettera di dignitosa e ferma pro-

testa che il predetto presidente Margara ha inviato al Ministro di grazia e giustizia, quali siano i reali motivi dell'inopinato provvedimento che priva il Dap di una delle più alte professionalità giudiziarie e quali iniziative si intendano adottare per chiarire il ruolo che si intende attribuire al presidente Margara evitando una inammissibile deformazione della sua limpida immagine. (3-03681)

TARADASH. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in una lettera al Ministro interrogato, l'ex direttore del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il dottor Alessandro Margara, descrive il suo allontanamento dall'incarico, e la conseguente annunciata nomina al suo posto del procuratore di Palermo Giancarlo Caselli, come un « licenziamento in tronco » e afferma: « sono stato dimissionato in due giorni, mentre da qualche tempo si era già stabilito chi doveva occupare il mio posto, nel quadro di un'operazione complessa, nella quale rappresentavo un tassello scomodo da togliere »;

nella stessa lettera, il dottor Margara chiede le ragioni del suo allontanamento supponendo che una di esse « può essere rappresentata dall'esigenza di trovare un posto a Caselli. Questa potrebbe essere una ragione sana, anche se proietta sul mio lavoro una luce cruda di inutilità »;

l'ex direttore dell'amministrazione penitenziaria ha inoltre affermato che « c'è di mezzo un po' di politica, anche se per me si tratta di cattiva politica, di quella che procede alla rottamazione delle idee di solidarietà, di attenzione al disagio sociale in cambio di un modello nuovo di zecca di città senza barboni e con galere fiammanti piene di delinquenti », dubitando che questa « causa » possa essere considerata una « giusta causa »;

in una recente sentenza la Corte costituzionale (8 febbraio 1999) ha ribadito che « l'esecuzione della pena e la rieducazione che ne è la finalità non possono mai

consistere in "trattamenti penitenziari" che comportino condizioni incompatibili col riconoscimento della soggettività di quanti si trovano nella restrizione della loro libertà »;

il ministero di grazia e giustizia ha spiegato le ragioni dell'allontanamento del dottor Margara in correlazione con la scadenza del mandato del 31 marzo 1999 entro la quale si sarebbero dovuti confermare o meno tutti i direttori generali —:

quali siano le ragioni che hanno determinato l'allontanamento del dottor Margara;

se la prevista sostituzione con il dottor Caselli lasci prevedere un cambiamento sostanziale della politica penitenziaria. (3-03682)

VOLONTÈ e TASSONE. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stato depositato presso la procura della Repubblica di Milano un esposto denuncia da parte dell'Adusbef che chiede se il rastrellamento di 800 miliardi di azioni Telecom da parte di Olivetti (in parte vendute lunedì 29 marzo 1999 proprio per deprimere il titolo ed i normali corsi azionari) possa costituire la prova di *insider trading*;

secondo notizie di stampa il ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica ha dato disposizioni ai propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione Telecom spa di non partecipare all'assemblea in programma per il 9-10 aprile 1999, rivendicando assoluta neutralità rispetto alle decisioni che dovranno essere assunte riguardo al progetto messo a punto dall'amministratore delegato Bernabé —:

se la riferita decisione del Ministro del tesoro sia condivisa anche dal Ministro delle comunicazioni rispetto al proprio rappresentante nella stessa Telecom spa;

se il Governo abbia confermato l'intenzione di vendere al più presto la quota del 3,4 per cento di azioni Telecom ancora in possesso del Tesoro;

se non ritengano coerente svolgere una incisiva azione invitando i propri rappresentanti nel consiglio di amministrazione di Telecom spa alle immediate dimissioni, piuttosto che mantenere una posizione ambigua e contraddittoria rispetto alle importanti decisioni che investono il futuro della compagnia telefonica.

(3-03683)

VITALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'adesione dell'Italia alla Nato ha reso necessaria la partecipazione del nostro Paese alle operazioni militari nel Kosovo sia direttamente, con personale militare, sia indirettamente, con la utilizzazione da parte degli alleati delle basi militari italiane;

la posizione geografica della Puglia in rapporto ai luoghi oggetto dell'intervento militare la rende direttamente interessata alla vicenda in considerazione di eventuali ritorsioni dell'esercito di Milosevic;

l'interrogante è venuto a conoscenza, in maniera occasionale ma da fonti più che attendibili, che nella notte tra il 25 ed il 26 marzo 1999 dai territori serbi sarebbero stati lanciati due missili a lunga gittata in direzione della Puglia e che solo la provvidenziale intercettazione degli stessi da parte di una contraerea americana ha impedito che gli ordigni raggiungessero gli obiettivi;

la notizia in questione è perfettamente compatibile con la disposizione di chiusura degli aeroporti civili di Brindisi e Bari —:

se quanto venuto a conoscenza dell'interrogante risulti vero;

perché siano stati interdetti al traffico civile gli aeroporti di Brindisi e Bari;

quali reali pericoli incombano sul territorio e le popolazioni pugliesi e quali precauzioni e contromisure il Governo abbia adottato o intenda adottare. (3-03684)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

DE BIASIO CALIMANI, SAONARA, MANZATO, MAZZOCCHIN e RUZZANTE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con deliberazione resa esecutiva dal 1° luglio 1998 l'Asl n. 16 di Padova ha deciso una nuova disciplina della compartecipazione alla spesa per i disabili inseriti in comunità alloggio convenzionate: in alcuni casi, debitamente documentati, al disabile ricoverato e alla sua famiglia è stata imposta una compartecipazione corrispondente non più al 12 per cento della retta (compartecipazione equivalente a circa 7.000.000 di lire di quota annua nel periodo 1987-1997) bensì all'80 per cento (compartecipazione equivalente a circa 48.000.000 di lire di quota annuale);

l'improvviso e straordinario aggravio per le famiglie è reso particolarmente vessatorio anche dal fatto che ai parenti « obbligati » alla compartecipazione, la normativa fiscale vigente non riconosce alcuna detrazione di imposta per quanto attiene alle spese di ricovero di congiunto colpito fin dalla nascita da minoranze fisico-psichico-sensoriale stabilizzata e progressiva, limitandosi la deduzione fiscale alle sole spese mediche e paramediche —:

se in presenza di questo diffuso fenomeno di prevalente addebitamento alle famiglie dei disabili di spese di ricovero, che sono ingenti ed è prevedibile diventino ancor più pesanti in futuro, non si renda indispensabile includere tali spese tra quelle fiscalmente deducibili. (5-06066)